

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1047

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

1047

P. PRIULI GIRO/AMO

Professò alla Trinità di Venezia il 13 2 1643. Fu mandato nel Clementino di Roma per la prefettura e per lo studio della filosofia, e ivi fu ordinato sacerdote nel dic. 1647. Quindi studiò teologia in S. Biagio. Nel 1649-50 è maestro nel Clementino. Cominciò presto la carriera, perché già nel 1651 è eletto Preposito di Verona; e nell'ottobre 1651 passa Preposito nella casa professa di Vicenza. Nel 1652 diventa rettore delle scuole pubbliche di Verona. Nel 1656 Preposito della casa professa di Vicenza, che resse fino al 1662.

Nel triennio 1662-65 fu rettore del collegio di Verona; nel 1665 passò a reggere il collegio di Padova. Fu consultore del S. Ufficio a Vicenza e a Verona.

Nel 1665 con dispensa sull'età fu eletto Vocale, e fu

X I quali aggiungono: " è stato superiore nelli conventi di Vicenza, Verona e Padova, et anco consultore del S. Ufficio in Vicenza e Verona, et in tutte queste cariche si è comportato laudabilmente. - E' persona dotata di molta gravità, di prudenza e di molta maniera e destrezza nelli negotii, havendo dato ottimo saggio quando è stato impiegato ".

Morì in Venezia il 12 marzo 1693. Per suo espresso desiderio la salma fu trasportata a Lesina il 9 aprile dello stesso anno. Il suo cadavere fu tumulato in cattedrale nella cappella di S. Gaetano, in onore del quale santo aveva fatto erigere a sue spese uno splendido altare. Sulla pala del santo vi è pure l'effigie del Priuli, e in un lato l'iscrizione che ricorda il fatto

1047

P. PRIULI GIRO/AMO

Professò alla Trinità di Venezia il 13 2 1643. Fu mandato nel Clementino di Roma per la prefettura e per lo studio della filosofia, e ivi fu ordinato sacerdote nel dic. 1647. Quindi studiò teologia in S. Biagio. Nel 1649-50 è maestro nel Clementino. Cominciò presto la carriera, perché già nel 1651 è eletto Preposito di Verona; e nell'ottobre 1651 passa Preposito nella casa professa di Vicenza. Nel 1652 diventa rettore delle scuole pubbliche di Verona. Nel 1656 Preposito della casa professa di Vicenza, che resse fino al 1662.

Nel triennio 1662-65 fu rettore del collegio di Verona; nel 1665 passò a reggere il collegio di Padova. Fu consultore del S. Ufficio a Vicenza e a Verona.

Nel 1665 con dispensa sull'età fu eletto Vocale, e fu cancelliere generale e Consigliere.

Nel 1676 fu eletto vescovo di Lesina; "era persona assai studiosa" dicono i processi. I biografi dicono che nel governo della sua chiesa "sovvenne prontamente ai bisogni, bandì dalla curia ogni ombra di sc

dido interesse, scelse una famiglia di esattissima disciplina e rese se stesso un vivo esemplare d'ogni sorta di virtù.

Morì in Venezia il 12 marzo 1693. Per suo espresso desiderio la salma fu trasportata a Lesina il 9 aprile dello stesso anno. Il suo cadavere fu tumulato in cattedrale nella cappella di S. Gaetano, in onore del quale santo aveva fatto erigere a sue spese uno splendido altare. Sulla pala del santo vi è pure l'effigie del Priuli, e in un lato l'iscrizione che ricorda il fatto

175

causa della verità si è un poco illuminato dopo il suo ritorno dal Clementino, merco la let-  
tura del Racconto. Voi vi governerete secondo la vostra prudenza seco lui. » (16) — P. Mazzu-  
cchi fu anche, dopo un periodo di esilio, di cui a Milano furono formati il P. Varesio  
e Camillo e Mons. Luigi Tosi, e nel Veneto P. Priuli Giuseppe, prima furono formati nel  
Il Mazzucchelli fu colpito nell'ingenuità a P. Varesio, che insieme tentava di convertire alle  
idee professate da alcuni suoi confratelli, e come dice il P. Varesio stesso, la lettera del  
papa « sulla Grazia » di L. Racine, che il Priuli e il Varesio avevano tradotto in italiano.  
L'adesione del Mazzucchelli, sia pure in forma negativa (perché non poggiava su studi sco-  
logici, al semipaganesimo, sarà testimoniata anche dalla prefazione che verso di lui indirizzò  
Mons. Bertieri vescovo prima di Como, poi di Pavia. Durante il periodo della sua dimora  
nel collegio di Padova) dove subì alquanto l'indusso del Priuli fu depurato dal P. Gen. ad